

tro gli *imboscanti*, permetta che si pubblicino nomi ed indicazioni solo da parte dei giornali d'un partito e non da parte dei giornali d'altro partito; indice questo d'una parzialità assai dannosa, perchè in contrasto con quell'unione di spiriti che il Governo invoca, quando vuol dare prestigio all'esercizio della censura »;

Montemartini, al ministro delle finanze, « per sapere se non ritenga opportuno, in omaggio alla giustizia tributaria ed anche nell'interesse dei consumatori, l'intervento dello Stato in quei comuni a dazio aperto nei quali il consorzio di esercenti o la Giunta comunale, imponendo canoni daziari proibitivi o esagerati, cercano di paralizzare l'azione delle cooperative o dei venditori più onesti a favore di quelli più avidi di guadagno »;

Montemartini, ai ministri della guerra e del tesoro, « per sapere quali difficoltà si oppongano a che gli assegni dovuti ai militari resi inabili o alle famiglie dei morti in guerra siano promossi e liquidati d'ufficio, a mezzo dei comandi dei reggimenti, degli uffici comunali e delle stazioni dei Reali carabinieri, evitando agli interessati pratiche burocratiche per le quali devono spesso ricorrere all'opera dei causidici ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole Schiavon, al ministro dei lavori pubblici, « sulle cause e sulle responsabilità del disastro ferroviario presso la stazione di Ponte Vigodarzere (Padova) il giorno 21 gennaio 1916 ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

VISOCCHI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Del doloroso fatto del quale è oggetto la presente interrogazione queste sono precisamente le cause e le circostanze. Mentre i treni 2701 e 2702 della linea Padova-Camposampiero incrociano normalmente a Vigodarzere, la mattina del 21 gennaio scorso il capo di questa stazione, per non prolungare il ritardo del treno 2702, propose alla stazione di Padova di spostare in questa stazione l'incrocio. La stazione di Padova accettò lo spostamento, ma poi, dimenticandosene, fece proseguire il treno 2702 anzichè trattenerlo. Accadde quindi che il treno 2702 incontrò per via l'altro treno partito da Vigodarzere alle 7.47. Lo scontro, reso più terribile e violento dalla fittissima nebbia che vi era in quella mattina e che impedì ai macchinisti di scorgersi a distanza, ebbe purtroppo gravi

conseguenze, e notevoli furono i danni sia alle persone sia alle cose.

Venne subito disposta un'inchiesta, che ha potuto con precisione assodare le responsabilità, ma per un doveroso ossequio all'autorità giudiziaria, che ha in corso il procedimento penale, non posso star qui a riferire all'onorevole interrogante chi siano i responsabili.

Posso per altro dichiarare che il grave accidente che si verificò non si può affatto attribuire a difetti degli impianti o a deficienze nell'organizzazione del servizio, ma che fu conseguenza, purtroppo, di un errore individuale, che non si mancherà di punire a suo tempo con giusta severità.

PRESIDENTE. L'onorevole Schiavon ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

SCHIAVON. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato della cortese risposta che mi ha dato; però, se lo posso seguire nella esposizione esatta dell'avvenimento doloroso, non lo posso seguire nella sua conclusione.

Si tratta di una sventura gravissima, la quale, dice l'onorevole sottosegretario di Stato, non è dovuta agli impianti, non è dovuta all'organizzazione del servizio, ma è dovuta ad errore personale. Io non voglio fare la difesa di alcuno: nemmeno di quel povero diavolo di sotto capo stazione di Padova, il quale, dopo un turno di servizio faticoso, durato per tantissime ore....

VISOCCHI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. ...Normale però...

SCHIAVON. Non era normale. ...si trovò la mattina alle sette nella impossibilità fisica e mentale di sapere quello che si faceva.

È notorio che tutti i superiori hanno riconosciuto che quell'impiegato era uno dei più zelanti, era un ottimo funzionario; quindi noi che viviamo a Padova, noi che conosciamo come il servizio proceda in tutte le stazioni, specialmente nella zona di guerra, sappiamo che vi sono attenuanti per l'Amministrazione delle ferrovie in quanto essa in questo periodo eccezionale ha dovuto far fronte a tante difficoltà, specialmente per servire l'esercito, ma sappiamo anche che a molte deficienze si sarebbe dovuto e potuto provvedere, nell'interesse dello Stato, dei privati e della loro incolumità personale.

A Padova la stazione è veramente congestionata in tutti quanti i servizi; si arriva anche al punto di vedere treni i quali, benchè i passeggeri stiano ad attenderli da